

Epkeni

Roma

381

191

Situazione in Albania

Vicenza 19 Marzo 1903

In conformità delle istruzioni che V. S. m'impertì con ~~oggetto~~ <sup>oggi</sup> dispaccio del 15 C. n. 12434, ho esposto <sup>oggi</sup> al C. S. il C. G. Soluch. le preoccupazioni diffuse nel Governo del Re dalle correnti di ribellione ~~manifestate~~ <sup>manifestate</sup> negli Albanesi-Trecedoni contro le riforme imposte dalla Potenza, e dal contraccosto che tale agitazione potrebbe produrre nelle popolazioni di quella parte dell'Albania che è più prossima all'Italia. Il Governo del Re, diti al C. G. Soluch, sa che l'accordo tra l'Italia ed l'Austria-Ungheria esclude che si possa produrre in Albania mutamenti dello status quo a detrimento dell'una o dell'altra ~~potenza~~ delle due predette potenze, ma teme, in presenza delle agitazioni, a cui s'è accennato, di chiedere, e chiede al Gov. Austria Ungh., se per i due Stati alleati non s'è forse il caso d'avvertire fra d'ora ai mezzi meglio rispondenti agli accordi presi per l'effettiva tutela dello status quo in quella regione. ~~Però per parte sua,~~ <sup>Ho l'assunto che avevo</sup> ~~ragione di credere che per parte sua~~ <sup>l'assunto,</sup> il Governo del Re è pronto a scriverle di nuovo e procedere col Gov. alleato ad uno scambio d'idee in proposito.

Il Conte Soluch. mi propose, dicendomi che l'attitudine dell'elemento albanese a ~~scendere~~ Skopje ed altrove era certamente un fatto deplorabile, ma non se ne mostrò preoccupato, ed espose la fiducia che il Gov. Ottomano riuscirebbe, se non a vincere <sup>l'</sup> ~~la~~ opposizione alle riforme, a perscrutarla in parte, e ad almeno ~~evitare~~ <sup>impedire</sup> che si estenda alle altre parti dell'Albania. Osservò poi

